

PAESTUM

Il Premio «Khaled el-Asaad»

Dal 29 ottobre al 1° novembre si svolgerà a Paestum (Salerno) la XVIII edizione della Borsa Mediterranea del Turismo Archeologico. Tra le molte iniziative previste spicca l'istituzione dell'International Archaeological Discovery Award «Khaled al-Asaad» che verrà conferito il giorno 30 ottobre alle ore 17.15 all'archeologa Katerina Peristeri per la scoperta della Tomba di Amphipolis in Grecia. A Paolo Matthiae, archeologo e Direttore della Missione archeologica in Siria della "Sapienza" Università di Roma, abbiamo chiesto di commentare il premio dedicato all'eroico collega Khaled al-Asaad ucciso dall'Isis.

di Paolo Matthiae

Giunta felicemente quest'anno alla maggiore età con la diciottesima edizione, la Borsa Mediterranea del Turismo Archeologico di Paestum è una manifestazione delle più significative, non solo sul piano nazionale, che coniuga in modo assai apprezzabile, e per nulla scontato, per l'infaticabile, discreta e brillante guida del suo direttore Ugo Picarelli, turismo e archeologia e promuove la conoscenza e lo scambio di esperienze, idee e progetti tra protagonisti del settore di tutto il bacino del Mediterraneo. È un luogo di incontro di autorità culturali di livello internazionale, di archeologi di tutto il mondo, di operatori turistici italiani e dei Paesi del Mediterraneo, di specialisti della comunicazione, che nei suoi quattro giorni di dibattiti, seminari e conferenze, anche per l'ampia presenza di espositori che illustrano anche materialmente le loro attività formative, scientifiche e turistiche, pone a confronto uomini e idee, problemi e iniziative, che contribuiscono al dialogo e alla critica in un settore, quello del patrimonio culturale, fondamentale sia per la crescita economica dei Paesi coinvolti, che per lo sviluppo della ricerca scientifica e delle conoscenze storiche.

In questo quadro una caratteristica della Borsa di Paestum che particolarmente si deve sottolineare è, insieme all'attenzione costante rivolta alle problematiche della formazione - ormai di rilevanza nazionale nella situazione di crescente sofferenza delle strutture universitarie, determinata, tra l'altro, dalla carenza sempre più grave del sostegno pubblico alla ricerca scientifica, - la considerazione del patrimonio culturale come fattore di dialogo interculturale, di integrazione sociale e di sviluppo economico.

L'edizione di quest'anno della Borsa, proprio in questa prospettiva, lancia una nuova iniziativa internazionale di particolare rilievo: l'istituzione dell'International Archaeological Discovery Award «Khaled al-Asaad», dedicato appunto alla memoria dell'eroico studioso siriano, direttore degli scavi di Palmira per quaranta anni, assassinato nel più abominevole dei modi, dai fanatici dell'Isis. L'indignazione, di un giorno, dell'opinione pubblica occidentale per gli infami massacri del patrimonio artistico e architettonico di Siria e Iraq, che dopo le distruzioni efferate di Aleppo, di Maalula, di Raqqa, di Ninive, di Nimrud, di Hatra, di Tikrit, di Samarra stanno facendo di Palmira la città martire del patrimonio mondiale, non può spegnersi, ma deve restare nella memoria di questi anni che vedono l'inaspettato risorgere di un odio religioso settario e inaccettabile, certo contrario alla tradizione di tolleranza dell'Islam, anche di molti secoli fa. L'apprezzato appello immediato del sindaco Fassino, subito dopo l'atroce supplizio inflitto ad uno studioso noto per la sua probità oltre che per la sua competenza internazionale, alle città d'Italia di esprimere con chiarezza la condanna di atti così assurdi corrisponde alle ripetute dichiarazioni di Irina Bokova, direttrice generale dell'Unesco, che ha definito senza esitazioni le distruzioni dei beni artistici e architettonici perpetrate in Siria e in Iraq dell'Isis «crimini contro l'umanità e la civiltà».

La decisione della giuria del Premio della Borsa di Paestum di conferire il riconoscimento all'archeologa greca Katerina Peristeri, autrice della notevolissima recente scoperta della principesca tomba ellenistica di Amphipolis nell'antica Macedonia pone il Premio stesso in ottima luce, dato l'indubbio grande interesse di questo sensazionale ritrovamento.

La certezza di una scoperta di assoluto rilievo, dopo l'inizio dell'esplorazione nel 2009, si ebbe nel settembre del 2014, quando fu riportato alla luce, sotto l'am-

Il riconoscimento dedicato all'eroico direttore di Palmira ucciso dall'Isis, sarà assegnato a Katerina Peristeri per la scoperta della tomba di Amphipolis

plissimo tumulo di Casta, l'ingresso della tomba segnato dalla presenza di due sfingi sedute affrontate, dietro cui si celavano almeno quattro vani funerari. Il progresso dello scavo ha permesso di stabilire che nella tomba erano stati inumati quattro personaggi di sesso maschile insieme ad un incenerato. Il notevole pregio artistico di due figure di cariatidi e di un grande mosaico con la raffigurazione di Persefone condotta agli Inferi su un carro guidato da Hermes ha portato ad ipotesi stravaganti sul mistero del titolare del sepolcro, tra le quali immancabile l'ipotesi, priva di fondamento, che si tratti della tomba finale dello stesso Alessandro.

Una serie di indizi hanno poi portato ad una seconda ipotesi, non meno suggestiva, che nel tumulo di Amphipolis sia sepolto Efestione, il nobile macedone amico prediletto di Alessandro, capo della cavalleria degli Eteri e chiliarca del nuovo impero, fautore dell'idea del grande Macedone di una necessaria integrazione tra Greci e Persiani, divinizzato come un eroe dopo l'improvvisa morte in giovane età a Ecbatana, che sconvolse il conquistatore dell'Asia. Molti sono ancora i dubbi sull'illustre personaggio che vi fu sepolto, anche se è molto probabile che, in ogni caso, si tratti di uno dei famosi generali del fondatore dell'impero e che la tomba sia stata eretta nell'ultimo quarto del IV secolo a.C.

La scoperta è senz'altro tra quelle che resteranno tra i momenti alti dell'archeologia militante. Chiunque sia il personaggio sepolto nel tumulo di Casta, è probabile che egli sia stato uno di quegli illuminati compagni del grande Macedone favorevoli all'incontro positivo tra genti dell'Ellade e genti dell'Asia. In tempi come quelli presenti in cui sempre più minaccioso emerge lo spettro del prevalere dell'idea dello scontro, rispetto a quello dell'incontro, tra le civiltà, è di buon auspicio premiare la scoperta della tomba, forse, di chi, più di due millenni fa, già operava, al contrario, perché l'incontro prevalesse sullo scontro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



BELLA SCOPERTA | *Un particolare della tomba ellenistica di Amphipolis nell'antica Macedonia scoperta di recente dall'archeologa greca Katerina Peristeri*



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.